



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. e) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 2386 del 06/06/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 3136 del 03/05/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto vi è la possibilità di rintracciare resti di interesse archeologico anteriori alla costruzione dell'edificio; va infatti ricordato che la nuova Cattedrale è stata eretta a partire dalla fine del XVI Secolo sull'area della demolita chiesa di S. Francesco, risalente alla metà del XIII Secolo. Inoltre, nei repertori storici savonesi (D. Restagno, il Priamar dall'età preistorica al Mille d.C., in il Priamar, Savona, 1959, pp. 17-22) sono segnalati rinvenimenti di anfore romane nell'area della chiesa di S. Francesco, "accanto al Duomo" e di altri materiali di epoca romana. Pertanto in caso di scavi ed interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica.;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Cattedrale di N.S. Assunta
SAVONA
SAVONA
Piazza Duomo

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 79 particella F subalterno 1

Confinante con

foglio 79 particella 204
foglio 79 particella 206
foglio 79 particella 208

altro elemento: PIAZZA DEL DUOMO, VIA VERZELLINO,
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Cattedrale di N.S. Assunta – Diocesi di Savona-Noli, presenta interesse Storico Artistico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la cattedrale di N.S. Assunta costituisce un'importante esempio di architettura religiosa ancorata ad una tipologia costruttiva della fine del XVI secolo*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Cattedrale di N.S. Assunta**, in Savona, Piazza Duomo, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 03/05/2007 con prot. 3136, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto vi è la possibilità di rintracciare resti di interesse archeologico anteriori alla costruzione dell'edificio; va infatti ricordato che la nuova Cattedrale è stata eretta a partire dalla fine del XVI Secolo sull'area della demolita chiesa di S. Francesco, risalente alla metà del XIII Secolo. Inoltre, nei repertori storici savonesi (D. Restagno, il Priamar dall'età preistorica al Mille d.C., in il Priamar, Savona, 1959, pp. 17-22) sono segnalati rinvenimenti di anfore romane nell'area della chiesa di S. Francesco, "accanto al Duomo" e di altri materiali di epoca romana. Pertanto in caso di scavi ed interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di SAVONA

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **19 SET. 2007**

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio

DDR 134/07



IL DIRETTORE REGIONALE
Paquale Bruno Malara



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

SAVONA/MON 10;
Cattedrale N.S. Assunta;
Piazza Duomo;

Relazione Storico- Artistica

La Cattedrale di Savona, dedicata a N.S. Assunta inalzata a partire dal 1589, occupa parte dello spazio già occupato dalla chiesa di San Francesco. Dopo la distruzione dell'antica cattedrale al Priamar il Vescovo Gian Battista Centurioni (1584-1587) consultati gli Anziani, riesce ad ottenere dal Consiglio Grande della Città la delibera alla costruzione della nuova Cattedrale insieme ad un cospicuo finanziamento.

Elaborati i progetti, il Vescovo Pietro Francesco Costa nel 1589 dà avvio ai lavori di costruzione. La nuova Cattedrale venne innalzata a partire dalla zona absidale senza intaccare la chiesa di San Francesco che continuava ad essere officiata.

Nel Marzo del 1600 il vecchio edificio è ormai una rovina con in opera ancora parte del colonnato. E' il 25 Aprile del 1605 quando il Vescovo Costa consacrava la chiesa e celebrava la Santa Messa nel nuovo edificio, mentre è del 1613 la terminazione del campanile.

La Chiesa Catterale di Savona è un edificio con pianta a croce latina a tre navate fiancheggiate da quattro cappelle per lato, con un transetto molto pronunciato aperto sulle pareti di fondo da un'alta serliana e da un profondo coro racchiuso da un'abside semicircolare. Sulla crociera si imposta un alto tamburo coperto da una cupola rivestita in rame con lanternino sommatata. La navata centrale, del transetto e del presbiterio sono realizzate con volta a botte, mentre le navatelle, suddivise dalla navata centrale da possenti pilastri rastremati, presentano alte volte a crociera. Ai fianchi del presbiterio si aprono ancora due profonde cappelle con volta a botte e chiuse da un'abside rettangolare. La facciata è realizzata in marmo bianco di Carrara con numerose parti aggettanti e gruppi plastici come quello della Madonna Assunta; mentre il retro del fastigio presenta massicci blocchi in pietra del finale. La copertura è realizzata in abbadini di ardesia mentre la struttura portante non è lignea ma realizzata tramite muricci di laterizio posati sulle volte. In corrispondenza dei bracci della croce, all'altezza dell'imposta del tamburo, sarebbe possibile percorrere i corridoi che corrono sotto i colmi dei tetti della navata principale, del transetto e del presbiterio. Le volte sono realizzate con laterizi; mentre i prospetti evidenziano una costruzione in prevalenza di laterizio con porzioni irregolari in muratura mista. L'edificio si presenta come non finito tranne che per il prospetto principale realizzato alla fine del XIX e per la zona absidale. Quest'ultima conserva una decorazione ad alte paraste che sorreggono una semplice trabeazione, priva di ornamento ed eseguita in muratura irregolare. Questo è probabilmente dovuto al fatto che l'abside fu la prima parte del monumento realizzata, ovvero quando l'entusiasmo per la nuova costruzione era altissimo ed i fondi cospicui. Un semplice strato di intonaco è visibile in particolare sui prospetti Sud e Nord, di recente rivisitato, ma tutta la zona presbiteriale, dei prospetti del transetto, e degli alzati tra navatelle e nave centrale, sono praticamente prive di intonaco che si è distaccato nel tempo. Lungo tutto il perimetro del sottogronda corre una decorazione a doppia mensola. L'interno è tutto affrescato e decorato e alcune cappelle, sono rivestite di preziosi marmi policromi, per la maggiore parte provenienti da Roma commissionati dalla famiglia Gavotti. Il pavimento è realizzato in marmi policromi



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

ed una zoccolatura, sempre in marmo corre, ad altezza di circa un metro lungo tutti i perimetri del monumento. Nella zona presbiteriale è stato eseguito - anni '90 - l'adeguamento secondo la riforma voluta dal Concilio Vaticano II avanzando l'area sacra sotto la cupola fino ad inserirsi sulla navata con delle alzate semicircolari. Il pavimento di tale zona è rivestito con un pavimento in marmi policromi disposti a raggiera. Nel centro è stata posta la mensa eucaristica sorretta da quattro statue di santi provenienti probabilmente dalla vecchia cattedrale.

Il campanile, leggermente pendente, ha pianta quadrangolare, ed è contraddistinto semplicemente da cornici marcapiano, da alcune bucatore e da un orologio sul fronte Ovest della cella campanaria sommatatale. Sotto quest'ultimo si apre un edicola che conserva una statua della Madonna di Misericordia con il Beato Botta. E' anch'esso realizzato in laterizio intonacato.

Molti lavori di abbellimento furono compiuti solo nei secoli seguenti. Il portale principale fu compiuto in marmo nel 1776 su disegno di G.B. Chiodo, con un gruppo dell'Assunta che sovrasta lo stesso ad opera di Giovanni Antonio Cibeì. L'intera facciata marmorea venne realizzata solo alla fine del XIX secolo da parte di Guglielmo Calderini. La cupola che sovrasta i bracci della croce latina fu innalzata nel 1840 ad opera dell'architetto savonese Giuseppe Cortese. Nel XVIII secolo l'interno si presentava ancora tutto bianco facendo risplendere l'edificio di luce e conferendo ad esso un effetto di vastissima spazialità.

Tra le opere ad affresco ricordiamo quelle della terza cappella a sinistra, opera di Francesco Allegrini e quelle della seconda di sinistra opera di Bernardo Castello (1609). Per quanto riguarda le opere di artisti locali ricordiamo le prime due cappelle della navata destra realizzate nel XVIII dal savonese Giovanni Agostino Ratti.

Per quanto riguarda le superfici affrescate della controfacciata, della volta della navata centrale, dei pennacchi della cupola, delle pareti del presbiterio e della volta dell'abside furono realizzate da Francesco Coggetti a metà ottocento; mentre le decorazioni, che appesantiscono molto tutti gli interni, si devono a Giuseppe Bozzano e Michele Canzio.

Per quanto riguarda le opere in particolare quelle di arredo architettonico è da ricordare come molte provengano o siano probabilmente provenienti dalla vecchia Cattedrale sul Priamar.

Per l'attuale Cattedrale fu realizzato un nuovo altare maggiore che fu profondamente modificato in particolare sul fronte nel 1909; quest'ultimo racchiude il prezioso ciborio, a forma di tempietto ottagonale, il cui disegno, secondo studi recenti, è stato attribuito a Orazio Grassi

Racchiudere l'abside e lo splendido coro ligneo a tarsie, proveniente dalla cattedrale di Priamar, realizzato nei primi anni del '500 da Anselmo De Fornari, e da De Rocchi e Giovan Michele Pantaleoni. Sovrapposto a questo il grandioso organo Pittaluga (XVIII sec.), contenuto in una bella cassa lignea settecentesca e profondamente rinnovato nel 1935 da Vincenzo Mascioni.

Sono altresì annessi alla Cattedrale i locali dell'antica sacrestia e della masseria, sede del "Museo del Tesoro".

Sul fianco Nord dell'edificio si estende quanto rimane dell'ex convento francescano, con il chiostro dei Morti annesso alla Cappella Sistina e le stanze appartenute al Cardinale Giuliano della Rovere, futuro Papa Giulio II.

L'edificio in esame, censito al F. NCEU 79, Mappale F, sub I del comune di Savona.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

La cattedrale di N.S. Assunta costituisce un importante esempio di architettura religiosa ancorata ad una tipologia costruttiva della fine del XVI sec., e come tale se ne ritiene motivata la tutela all'ex D.Lgs. 42/2004

- Tratto dalla relazione storico-artistica trasmessa dalla proprietà

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Rossella Scunza)

IL FUNZIONARIO INCARICATO
(arch. Carmelo Di Fonzo)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

Savona

Ad istanza del Ministero della Pubblica Istruzione, a norma dell'Art. 5 della Legge 12 Giugno 1902 N. 185 e degli Art. 86 e 72 del regolamento 17 Luglio 1904 N. 431, ed agli effetti della legge stessa e del suo regolamento, nonché della Legge 27 Giugno 1903 N. 242 e dell'art. 5 della legge 20 Giugno 1909 N. 364 ed a richiesta del Sindaco del Comune di Savona

io sottoscritto Messo Comunale dello stesso Comune di Savona

ho notificato al Sig. Presidente della

Messaia della Cattedrale Basilica

che nella Cattedrale: Tabernacolo dell'altare mag-
giore decorato dal P. Orazio Grassi, con di marmi
e bronzi a bassorilievo a tutto rilievo.

è monumento pregevole d'arte e di storia.

Il presente atto di notifica fu redatto in triplice originale dei quali uno fu da me consegnato ⁽¹⁾ all'Arciprete canonico Agostino Beubi e gli altri due furono da me ritenuti per consegnarli al Ministro dell'Istruzione.

Savona, il 24 Agosto 1910

FIRMA DEL CONSEGNETARIO DELL'ATTO

can. Agostino Beubi

IL MESSO COMUNALE

Luigi Geronzi

(1) Art. 139 del Codice di Procedura.